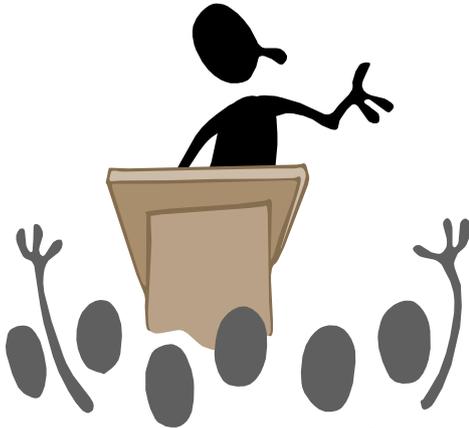


Materiale di riferimento: G. Savioli, Il bilancio di esercizio secondo i principi contabili nazionali, Cap. 4: par. 3, pp. 49-52 e Cap. 20: 321-334
OIC 12, Composizione e schemi del bilancio d'esercizio

Bilancio e principi contabili



Prof. Matteo
POZZOLI

Il conto economico

1

LA STRUTTURA DEL CONTO ECONOMICO

RICAVI

-

COSTI

=

REDDITO

2

I componenti di conto economico

IAS/IFRS

Ricavi di esercizio

Incrementi di attività o decrementi di passività che producono un aumento del patrimonio netto diverso da quello connesso ai conferimenti dei soci

Costi di esercizio

decrementi di attività o incrementi di passività che producono un decremento del patrimonio netto diverso da quello connesso ai conferimenti dei soci

Si rilevano quando...

L'attività o la passività, e ogni elemento di ricavo o di costo (o di variazione di netto) risultante, fornisce agli utilizzatori di bilancio di esercizio informazioni utili in quanto *significant* (in relazione alla certezza dell'esistenza e alla probabilità di produrre flussi/deflussi di benefici economici) e in grado di rendere una rappresentazione *fedele*



3

I ricavi (flashback)

- Abbiamo visto che in bilancio possono essere iscritti i soli ricavi realizzati
- Abbiamo anche visto che i ricavi sono realizzati nel momento in cui:
 - il processo produttivo è completato
 - lo scambio è avvenuto

Utile (perdita) d'esercizio: utile distribuibile o andamento economico?



4

Lo schema di CONTO ECONOMICO

- TROVA DISCIPLINA IN:
 - Art. 2425 C.C. - Struttura
 - Art. 2425 bis C.C. - Contenuto
- LA IV DIR. CEE PREVEDEVA QUATTRO SCHEMI OTTENUTI INCROCIANDO:
 - 2 forme:
 - SCALARE
 - SEZIONI CONTRAPPOSTE
 - 2 classificazioni di costo
 - PER NATURA
 - PER DESTINAZIONE
- IL NOSTRO LEGISLATORE HA SCELTO:
 - forma → SCALARE
 - classificazione di costo → PER NATURA



5



Forma e struttura

- Forma : Scalare
 - Scelta opportuna, perché la forma scalare, evidenziando risultati economici intermedi, ben si presta alla dimostrazione del processo formativo del reddito e all'evidenziazione della qualità del reddito

6

La struttura: schemi rigidi...
e comparabili...

CLASSI → B. COSTI DELLA PRODUZIONE

voci → 1. per il personale

sottovoci → a) Salari e stipendi
b) Oneri sociali
c) Trattamento di fine rapporto
d) Trattamento di quiescenza
e) Altri costi

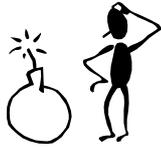
Art. 2425 C.c.

7

La struttura: gli aggiustamenti

- Sono previsti, tuttavia, gli aggiustamenti già considerati:
 - suddivisioni (facoltà)
 - raggruppamenti (facoltà)
 - adattamenti (obbligo)
 - aggiunte (obbligo)

8



• Classificazione di costo: *per natura*

- scelta in parte criticabile. La classificazione dei costi per destinazione ha una capacità informativa ben superiore a quella per natura
- tuttavia, le poste sono, in genere, ordinate in relazione alle aree di gestione e sulla determinazione dei risultati reddituali parziali

9

LE AREE DEL CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATT FINANZIARIE

Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti,
differite e anticipate

21) Utile (perdita) dell'esercizio

Gestione
ordinaria

Gest operativa

Gest finanziaria

Gestione
tributaria

10

Gestione operativa

- È il motore dell'impresa
- È misurata (a valori e costi della produzione) da:



Valore della produzione

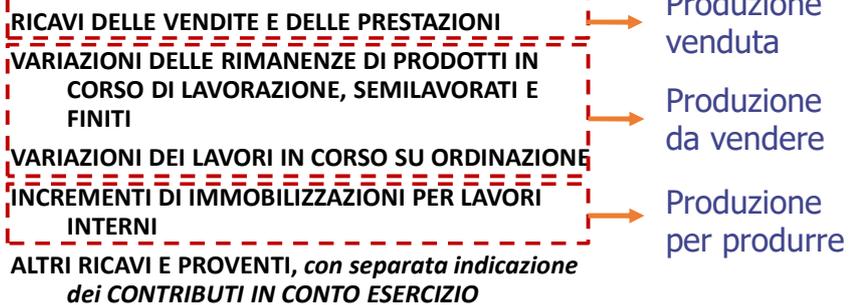
-

Costi della produzione

include anche gli ex componenti straordinari di reddito

11

A) Valore della produzione



12

A) Valore della produzione

1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

- Accoglie i ricavi derivanti sia dalle vendite che dalle prestazioni della gestione caratteristica dell'impresa
- I ricavi devono essere iscritti al netto degli oneri direttamente riferibili alle vendite, quali resi, sconti e abbuoni di natura commerciale, premi e imposte



Art. 2425 bis

“I ricavi e i proventi, i costi o gli oneri devono essere indicati al netto dei resi degli sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi”

13

A) Valore della produzione

2) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI

3) VARIAZIONI DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

- Il Conto Economico non accoglie più le RIM. INIZ. e le RIM. FIN. bensì la loro differenza

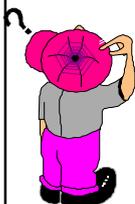
$$\text{VARIAZIONE} = \text{RIM. FIN.} - \text{RIM. INIZ.}$$

INCREMENTO - DECREMENTO

$$\text{RI} < \text{RF}$$

$$\text{RI} > \text{RF}$$

VARIAZ.	
Rim. Iniz.	Rim. Fin.
SALDO	



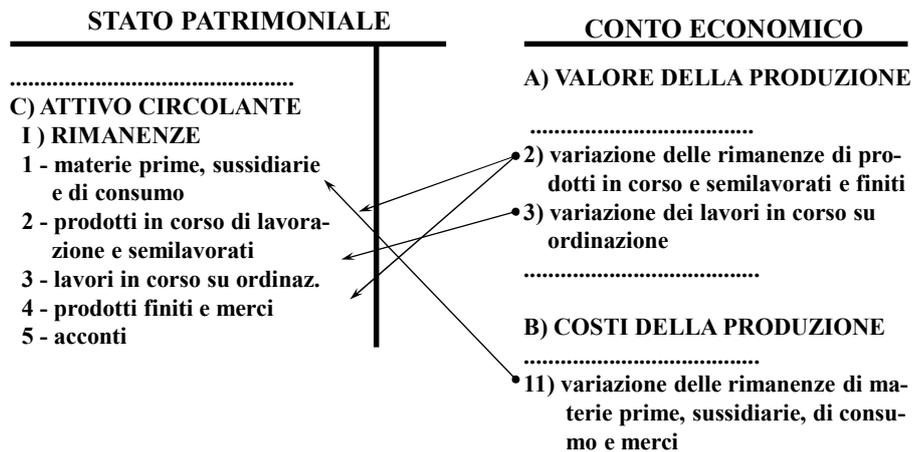
Come mai si parla solo di prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione?

Questo è un chiaro esempio di compensazione contabile



14

Attenzione,... Le rimanenze, in forma di variazione, che compaiono nella macroclasse A) VALORE DELLA PRODUZIONE non sono tutte le categorie di giacenze previste nello schema di S.P., ma solo quelle espressive di "LAVORAZIONE SVOLTA"



15

A) Valore della produzione
4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI



- Accoglie i costi capitalizzati per la realizzazione interna, nel corso dell'esercizio, di immobilizzazioni materiali e immateriali
- Due erano le possibili strade:
 1. STORNO DIRETTO, PER LA QUOTA DA CAPITALIZZARE, DELLE VOCI DI COSTO INTERESSATE
 2. STORNO INDIRETTO, MEDIANTE UNA VOCE CHE, ACCOGLIENDO LA QUOTA DI COSTI DA CAPITALIZZARE, TROVASSE COLLOCAZIONE TRA I RICAVI

Il legislatore ha optato per la soluzione b)

Cosicché...



16

Ad. es., la società ha iniziato la costruzione in economia di un impianto. Nell'anno trascorso, i costi sostenuti si stimano in :

- materiali € 100

- lavoro € 50

Tali costi sono stati normalmente contabilizzati in corso di anno come normali costi di acquisto e costo del personale.

In fase di assestamento si dovrà procedere alla capitalizzazione :

STATO PATRIMONIALE	CONTO ECONOMICO
<p>B) IMMOBILIZZAZIONI II - IMMOBIL. MATERIALI 5) Immobilizzazioni in corso e acconti 150</p>	<p>A) VALORE DELLA PRODUZ. 4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni 150 B) COSTI DELLA PRODUZIONE 6) per materie prime..... 2000 9) personale 1800</p>

273

17

**A) Valore della produzione
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio**

- E' una voce di natura residuale, ma che può accogliere proventi assai significativi
- Il contenuto della voce può individuarsi al contrario. Cioè trovano qui iscrizione quei ricavi che interessano:
 - a) proventi derivanti dalle attività accessorie, come fitti attivi di terreni, fabbricati, impianti, macchinari, canoni attivi e royalty da brevetti, marchi, diritti d'autore
 - b) plusvalenze di natura non finanziaria derivanti da: alienazioni dei cespiti; espropri o nazionalizzazioni di beni; operazioni sociali straordinarie; operazioni di riconversione produttiva, ristrutturazione o ridimensionamento produttivo; acquisizione delle immobilizzazioni materiali a titolo gratuito
 - c) ripristini di valore, a seguito di precedenti svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali nonché dei crediti iscritti nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide (se le precedenti svalutazioni sono state iscritte alla voce B10)
 - d) sopravvenienze e insussistenze attive, come gli importi dei fondi per rischi ed oneri rivelatisi eccedenti rispetto agli accantonamenti operati, quando l'accantonamento al fondo sia stato inizialmente contabilizzato nella classe B tra i costi di gestione
 - e) ricavi e proventi diversi, di natura non finanziaria, come ad esempio: rimborsi spese; penalità addebitate a clienti; proventi derivanti da operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione qualora queste si configurino come prestiti di beni

Taluni «ex» proventi straordinari (per es., presumibilmente le plusvalenze) sono imputati in A5

18

Si tratta, dunque, di RICAVI DELLE GESTIONI ATIPICHE E DI OGNI ALTRO COMPONENTE POSITIVO DI REDDITO CHE NON ABBAIA NATURA FINANZIARIA. Rientrano anche i contributi :

Possono essere:

- generici
- specifici

I «contributi in conto esercizio» sono dovuti sia in base alla legge sia in base a disposizioni contrattuali, rilevati per competenza e indicati distintamente in apposita sottovoce della voce A5.

Deve trattarsi di contributi che abbiano natura di integrazione dei ricavi dell'attività caratteristica o delle attività accessorie diverse da quella finanziaria o di riduzione dei relativi costi ed oneri

Per cui, i contributi di natura finanziaria rientrano nell'area finanziaria

19

B) Costi della produzione



6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI

7) PER SERVIZI

8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

9) PER IL PERSONALE

- a) salari e stipendi
- b) oneri sociali
- c) trattamento di fine rapporto
- d) trattamento di quiescenza e simili
- e) altri costi

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

- a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali
- b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali
- c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni
- d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp. liquide

11) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI

13) ALTRI ACCANTONAMENTI

14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Materie prime
e servizi

Lavoro

Imm
tecniche

20

La classificazione dei costi di conto economico

scelta del legislatore

per NATURA:

–si suddividono in base alla causa economica (natura) del fattore che li ha originati
–Es.: personale, ammortamenti, materiali, ecc.

per DESTINAZIONE (o per FUNZIONE o per CENTRO DI RESPONSABILITA’):

–si suddividono in base alla funzione (centro di responsabilità) cui sono destinati
–Es. : costi industriali, commerciali, R&S, amministrativi, ecc. All’interno di queste classi la distinzione per natura è però conservata

21

B) Costi della produzione

6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI

- Accoglie i costi di acquisto dei materiali destinati al processo produttivo oppure alla immediata rivendita
- Tali costi devono essere iscritti al netto di quei proventi che, direttamente riferibili ai primi, ne rettificano il valore: resi, sconti, abbuoni, premi, ecc.



C.C.
Art. 2425 bis



“I ricavi e i proventi, i costi o gli oneri devono essere indicati al netto dei resi degli sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi”

N.B.: la regola vale anche per i costi di cui alle voci successive

22

B) Costi della produzione
7) PER SERVIZI

- **Accoglie i costi per l'acquisizione di servizi connessi all'attività ordinaria dell'impresa**
- **Concernono l'approvvigionamento, la produzione e la funzione commerciale**
- **Ne sono esempi:**
 - costi per energia elettrica
 - costi di trasporto
 - consulenze
 - pubblicità
 - lavorazioni esterne
 - manutenzioni e riparazioni
 - ...



23

B) Costi della produzione
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

- **Accoglie i corrispettivi pagati per il "godimento" di beni materiali o immateriali non di proprietà, destinati all'attività ordinaria dell'impresa**
- **Ne sono esempi:**
 - canoni di locazione
 - canoni di leasing
 - fitti passivi
 - canoni per l'utilizzo di brevetti, marchi, ecc.
 - ...



24

B) Costi della produzione
9) PER IL PERSONALE

- **Accoglie tutti gli oneri connessi al fattore lavoro subordinato.**
- **Essendo tale onere piuttosto complesso, in quanto composto di più tipi di costo, la legge richiede una sua scomposizione (sottovoci) in:**
 - a) **SALARI E STIPENDI**
 - b) **ONERI SOCIALI**
 - c) **TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**
 - d) **TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI**
 - e) **ALTRI COSTI**



25

B) Costi della produzione
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

- **Si suddivide in :**
 - a) **AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**
 - b) **AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**
 - c) **ALTRE SVALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI**
 - d) **SVALUTAZIONE DEI CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE E DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE**

26

B) Costi della produzione

11) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

- Si iscrive qui la differenza tra il valore delle RIM. FIN. e il valore delle RIM. INIZ. per quei fattori produttivi il cui costo di acquisto compare alla voce B.6, quindi considerando che stiamo sempre parlando di costi

Rim.finali > Rim.iniziali = variazione con segno + (minori costi)

Rim.finali < Rim.iniziali = variazione con segno - (maggiori costi)

- La somma algebrica

$$\text{COSTO DEI MATERIALI CONSUMATI} = \text{B.6} \pm \text{B.11}$$

- Attenzione però al calcolo:

$$\boxed{\text{MATERIALI CONSUMATI}} = \boxed{\text{RIM. INIZIALI}} + \boxed{\text{MATERIALI ACQUISTATI}} - \boxed{\text{RIM. FINALI}}$$

27

B) Costi della produzione

12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI

13) ALTRI ACCANTONAMENTI

Le due voci possono essere accomunate in quanto contropartita economica dei FONDI PER RISCHI E ONERI (B)

• Sono accantonamenti relativi ad oneri futuri la cui esistenza è solo probabile (fondi rischi)

• ad es.

- rischi penali su forniture
- rischi per cause in corso
- rischi garanzia prodotti
- ...

• Sono accantonamenti relativi ad oneri futuri ma di esistenza certa (fondi spese future)

• ad es.

- manutenzioni cicliche
- premi quantità a clienti
- concorsi a premi
- ...

28

B) Costi della produzione

14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE



Presenta natura residuale: il contenuto della voce può individuarsi al contrario. Cioè trovano qui iscrizione quegli oneri che interessano:

- a) minusvalenze di natura non finanziaria, quali, ad esempio, da: alienazioni dei cespiti; espropri o nazionalizzazioni di beni; operazioni sociali straordinarie; operazioni di riconversione produttiva, ristrutturazione o ridimensionamento produttivo
- b) sopravvenienze e insussistenze passive, come le perdite eccedenti realizzate su crediti (ad esempio derivanti da un riconoscimento giudiziale inferiore al valore del credito, da una transazione o da prescrizione)
- c) imposte indirette, tasse e contributi, come imposta di registro, imposta ipotecaria e catastale, tasse e concessioni governative
- d) costi ed oneri diversi di natura non finanziaria, quali contributi ad associazioni sindacali e di categoria; liberalità; abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni varie

29

Nello schema di Conto Economico ex art. 2425 si ha un primo risultato intermedio

A - VALORE DELLA PRODUZIONE

meno

B - COSTI DELLA PRODUZIONE

uguale

**DIFFERENZA TRA VALORE E
COSTI DELLA PRODUZIONE**

**Questa voce corrisponde
al REDDITO OPERATIVO ?**



30

C) Proventi e Oneri Finanziari

- 15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate, collegate, controllanti e «consociate»
- 16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI:
- DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI, con separata indicazione di quelli da imprese controllate, collegate, controllanti e «consociate»
 - DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI che non costituiscono immobilizzazioni
 - DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE che non costituiscono partecipazioni
 - PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti
- 17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti
- 17bis) utili e perdite su cambi

31

C) Proventi e Oneri Finanziari

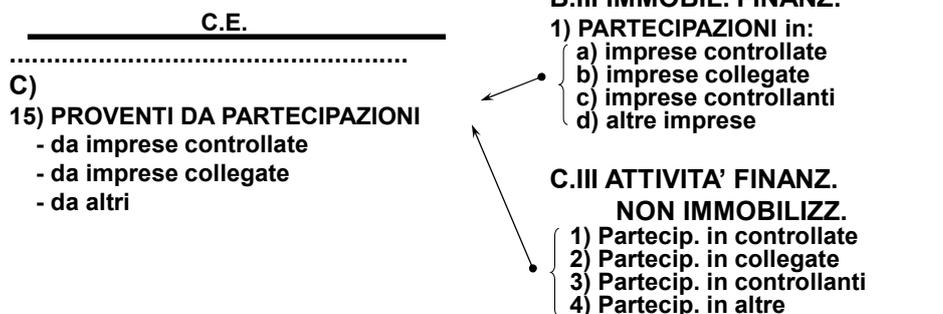
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI



In questa voce devono essere evidenziati i proventi derivanti da PARTECIPAZIONI, ovunque iscritte, in modo distinto a seconda del soggetto erogante.

Trattasi principalmente di:

- dividendi
- plusvalenze da alienazioni

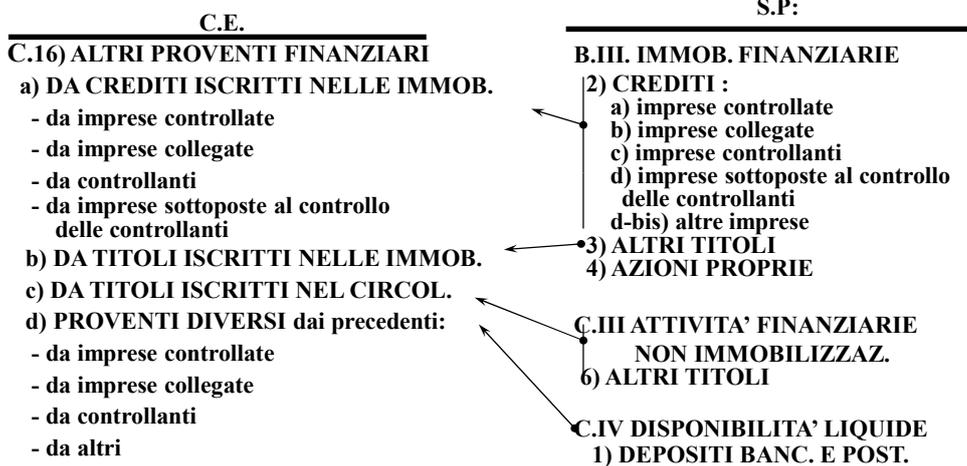


32

C) Proventi e Oneri Finanziari

16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Sono tutti i proventi di natura finanziaria purché non derivanti da partecipazioni, da esporre secondo la classificazione:



33

C) Proventi e Oneri Finanziari

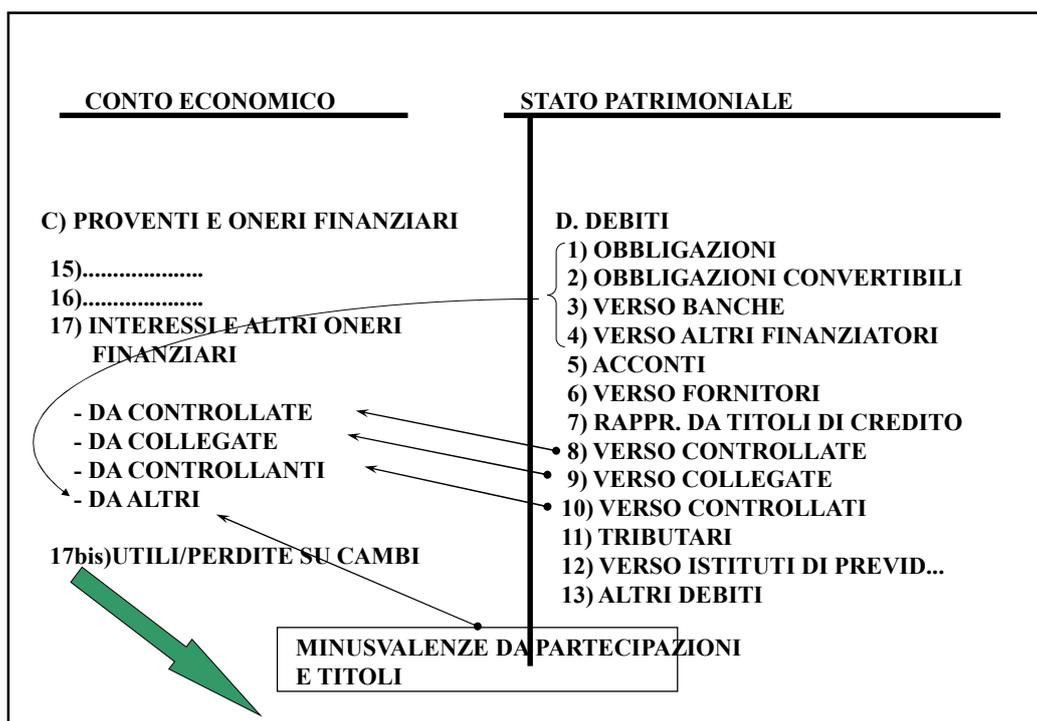
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI, ...



In questa voce devono essere indicati tutti quei componenti negativi di reddito che hanno natura finanziaria - principalmente *interessi passivi* - con separata indicazione di quelli verso imprese controllate, collegate controllanti e «consociate»

Ne sono esempi gli interessi passivi, gli sconti e le commissioni su:
- DEBITI VERSO BANCHE, SU DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI, SU PRESTITI OBBLIGAZIONARI, ecc. nonché MINUSVALENZE DA CESSIONE DI PARTECIPAZIONI E TITOLI

34



35

Utili e perdite su cambi

- Aspetti espositivi
 - introduzione voce 17-bis «Utili e perdite su cambi» (art.2425 c.c)
- Aspetti valutativi
 - Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; utili e perdite su cambi devono essere imputati al conto economico e l'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.
 - Le attività e passività in valuta non monetarie devono essere iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto(2426, n.8-bis c.c)

36

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie



18) RIVALUTAZIONI:

- a) DI PARTECIPAZIONI
- b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI
- c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE PARTECIPAZIONI
- d) DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

19) SVALUTAZIONI:

- a) DI PARTECIPAZIONI
- b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI
- c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE PARTECIPAZIONI
- d) DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

37



38

20) Imposte dell'esercizio

ONERE FISCALE DELL'ESERCIZIO:

A) Imposte **correnti** (liquidate)

B) Imposte **differite**

B.1 imposte differite **attive** (anticipate)

B.2 imposte differite **passive** (differite)

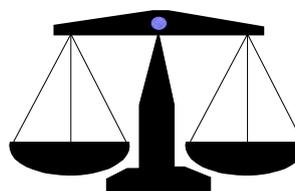
C. E.

...
22) imposte correnti
+ imposte differite
- imposte anticipate

imposte di competenza

CARICO FISCALE PER LE SOCIETA' DI CAPITALI

- IRES
- IRAP



39

20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE ED ANTICIPATE



Il **legislatore** ha specificato il contenuto del numero 20) chiamato ad accogliere le imposte di “competenza” dell'esercizio, ivi comprese quelle **anticipate** e **differite**

La normativa ha dettato **regole precise di iscrizione in bilancio (OIC 25)** per le **imposte anticipate** e per le **imposte differite**

IMPOSTE ANTICIPATE

Iscrizione in C.E. alla voce 20 (per imposte correnti, differite e anticipate)

Iscrizione in S.P. nelle seguenti due nuove voci:

- “crediti tributari” (C, II, 4-bis), per imposte versate in eccedenza
- “imposte anticipate” (C, II, 4-ter) per minori imposte da pagare in futuro

IMPOSTE DIFFERITE

Iscrizione in C.E. alla voce 20 (per imposte correnti, differite e anticipate)

Iscrizione in S.P. alla voce B)2 per imposte anche differite

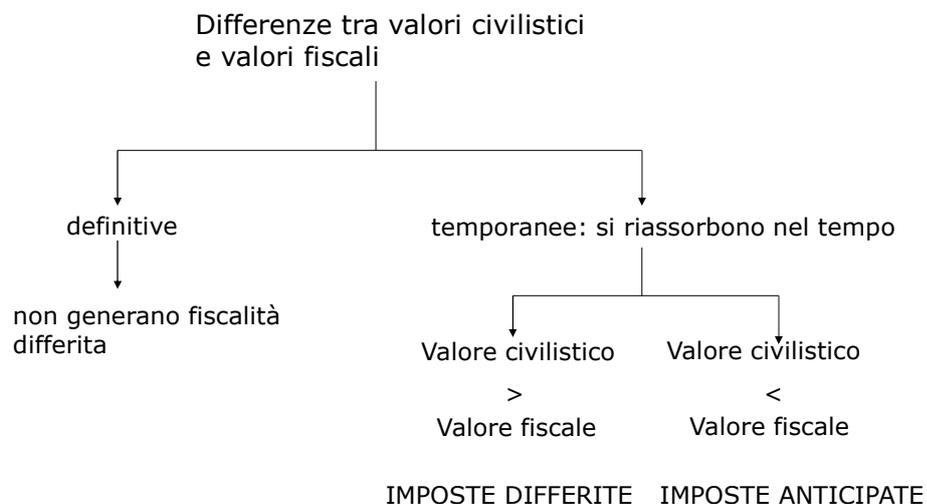
40

Imposte differite e anticipate: definizioni

- Le **imposte differite** sono imposte di competenza dell'esercizio che saranno pagate negli esercizi successivi. Si determinano come differenza tra le imposte di competenza, calcolate sul reddito e corrette con le differenze permanenti, e le imposte correnti determinate sul reddito imponibile, tenendo conto delle differenze temporanee che generano differimenti di tassazione (*differenze temporanee tassabili o imponibili*)
- Le **imposte anticipate** sono imposte pagate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi. Si determinano come differenza tra le imposte di competenza, calcolate sul reddito e corrette con le differenze permanenti, e le imposte correnti determinate sul reddito imponibile, tenendo conto delle differenze temporanee che generano anticipi di tassazione (*differenze temporanee deducibili*)

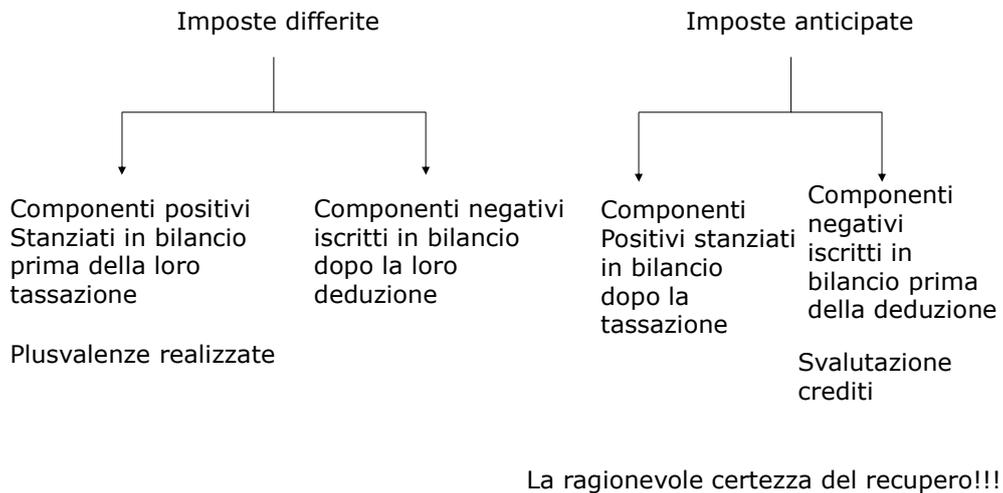
41

La fiscalità differita: un'applicazione del principio di competenza



42

Imposte differite e anticipate



43

La contabilizzazione di imposte differite e anticipate

- Le imposte differite si accantonano in un fondo del passivo che sarà utilizzato negli esercizi in cui si riversano i differimenti di tassazione
- Le imposte anticipate si rilevano fra le attività patrimoniali come se fossero crediti verso l'erario e sono ripartite negli esercizi in cui si riversano gli anticipi di tassazione.
- **Attenzione:** possono essere iscritte solo se esiste una ragionevole certezza di poterle riassorbire!

44

La fiscalità differita: imposte differite

Alfa ha ceduto nel corso dell'esercizio un immobile y iscritto a € 15.000 per € 20.000, con pagamento in contanti. Il libro giornale riporterà l'operazione:

Cassa a	Diversi	20.000
	Immobile	15.000
	Plusvalenza	5.000
	da cessione immobili	

Il legislatore fiscale dà la possibilità di ripartire la tassazione della plusvalenza in 5 esercizi. In definitiva, l'impresa iscrive – ammesso che la tassazione sia pari al 30% – imposte correnti per € 300 (30% di € 1.000), mentre le restanti imposte pari a € 1.200 (30% di € 4.000) devono essere corrisposte nei seguenti esercizi.

In sede di scritture di assestamento l'impresa rileverà:

Imposte correnti a	Debiti tributari	300
Imposte differite a	Fondo imposte differite	1.200

Negli esercizi successivi, il fondo sarà stornato per gli importi corrisposti all'Erario (Fondo imposte differite a Imposte differite per ciascuno dei restanti 4 esercizi)

		300
--	--	-----

45

La fiscalità differita: imposte anticipate

L'impresa Beta rileva nell'esercizio x una svalutazione di un credito per € 5.000. In sede di scritture di assestamento, avremo:

Svalutazione crediti	10.000	
Crediti		10.000

Tali costi sono riconosciuti ai fini fiscali solo in misura pari a € 5.500. Se ne deduce che i restanti € 4.500 costituiscono attività fiscali (imposte anticipate), in quanto l'impresa – in base al proprio *business plan* – li considera recuperabili con ragionevole certezza

Tale presunzione comporta, quindi, l'iscrizione di equivalenti attività fiscali. Posto la pressione fiscale pari al 30%, avremo:

Imposte ant (C.II.4-ter)	1.350	
Imposte ant (22 C/E)		1.350

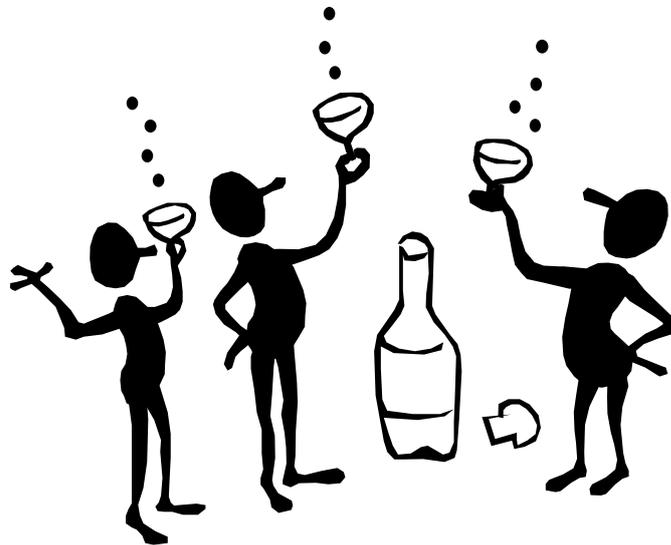
Tali attività dovranno essere, poi, eventualmente stornate negli esercizi futuri nel caso in cui, l'impresa abbia la possibilità di farne e nel rispetto delle disposizioni fiscali

Imposte ant (22 C/E)	xx	
Imposte ant (C.II.4-ter)		xx

[Guardare altri esempi libro!](#)

46

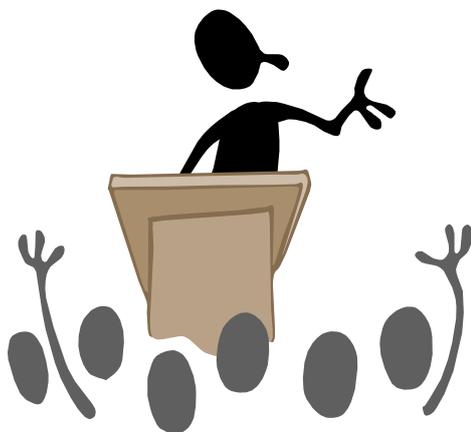
L'utile (perdita) d'esercizio



47

Materiale di riferimento: G. Savioli, Il bilancio di esercizio secondo i principi contabili nazionali, Cap. 4: par. 4 pp. 49-52
OIC 10, Rendiconto finanziario

Bilancio e Principi contabili



Prof. Matteo
POZZOLI

Rendiconto finanziario

48

48

Il Rendiconto finanziario

- La finalità consiste di verificare come è stata assorbita/generata liquidità nel corso d'esercizio
- Le società non piccole sono tenute alla predisposizione anche del rendiconto finanziario
- L'art. 2425-ter, c.c. recita che *“Dal rendiconto finanziario risultino, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, le operazioni con soci”*
- OIC dedica l'OIC 10, Rendiconto finanziario, al tema. Lo schema di riferimento è, quindi, quello definito dallo standard setter

49

49

Le aree di attività

- Lo schema di rendiconto finanziario –costruito secondo una forma scalare- si compone delle seguenti tre categorie:
 - la *gestione operativa* comprende generalmente le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, nonché le altre operazioni non ricomprese nell'attività di investimento e di finanziamento. Si tratta di evidenziare il flusso di cassa lordo (differenza tra ricavi e costi che hanno avuto manifestazione monetaria)
 - l'*attività di investimento* (e disinvestimento) comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie. Evidenzia i flussi connessi con i cambiamenti della struttura aziendale
 - l'*attività di finanziamento* comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito

50

50

Metodi di redazione/presentazione del rendiconto

- La gestione operativa del rendiconto finanziario può essere rappresentata per mezzo di due tecniche alternative:
 - il metodo diretto, il quale espone (appunto) direttamente i flussi finanziari, così come intesi nel Principio. Si sottraggono dai ricavi monetari i costi monetari
 - il metodo indiretto, il quale parte dal risultato economico d'esercizio per correggere tali poste, eliminando gli effetti economici che non hanno prodotto variazioni sui flussi finanziari nel corso dell'esercizio
- La forma è di tipo scalare
- I flussi sono sempre presentati al lordo
- Aggiunte, suddivisioni e raggruppamento

51

51

Un focus sul metodo indiretto

Nello specifico, con il metodo indiretto, l'OIC 10 fornisce uno schema per mezzo del quale:

- Corregge l'utile (o perdita) d'esercizio delle poste meramente economiche con:
 - imposte sul reddito, interessi passivi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione
 - rettifiche elementi non monetari, quali accantonamenti ai fondi e ammortamenti
- Opera le variazioni del capitale circolante netto, quali:
 - sottrae l'incremento (aggiunge il decremento) delle rimanenze e dei risconti attivi, in quanto a un loro aumento non corrisponde un incremento di liquidità
 - sottrae l'incremento (aggiunge il decremento) dei crediti verso clienti e dei ratei attivi, poiché i ricavi che li hanno generati non hanno determinato un incremento di liquidità
 - aggiunge l'incremento (oppure sottrae il decremento) dei debiti verso fornitori e dei ratei passivi, in quanto i conti che li hanno generati non hanno comportato un decremento di liquidità
 - aggiunge l'aumento (oppure sottrae il decremento) dei risconti passivi, in quanto i costi che li hanno determinati non hanno comportato decremento di liquidità

52

52